

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 24 giugno 2011

n. 112



Notizie dal POR Fesr
Marche

Europa 2020: il contributo della Politica di Coesione

di Fabio Travagliati*

La politica di coesione mira a promuovere lo sviluppo armonico dell'Unione e delle sue regioni riducendo le disparità regionali (Articolo 174 del Trattato). Essa supporta inoltre il modello di crescita della strategia Europa 2020, inclusa la necessità di rispondere alle sfide sociali e occupazionali che tutti gli Stati membri e le regioni si trovano a dover affrontare.

La politica favorisce tale sviluppo con una chiara strategia d'investimento in ogni regione aumentando la concorrenzialità, espandendo l'occupazione, migliorando l'inclusione sociale e proteggendo e migliorando l'ambiente. Il sistema di conduzione a più livelli della politica di coesione aiuta a rendere l'UE più visibile ai suoi cittadini.

Come avviene adesso, anche per il futuro il sostegno alle regioni sarebbe differenziato in base al loro livello di sviluppo economico (misurato in PIL pro capite), **A pag. 19**

*Regione Marche, Autorità di Gestione



Attualità

Crescita occupazione: presentate le raccomandazioni specifiche 2011 -per ciascun Paese

La Commissione europea ha adottato 27 serie di raccomandazioni specifiche per paese (oltre a un documento sull'area dell'euro nel suo complesso) per aiutare gli Stati membri a formulare **A pag. 2**



Notizie dall'Università
degli Studi "Carlo Bo"

Il V Eni Award a Fabrizio Frontalini

Fabrizio Frontalini, studente addottorato in Scienze della Terra presso la Facoltà di Scienze e Tecnologie e attualmente titolare di assegno di ricerca presso il Dipartimento di Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente, **ha vinto il premio Debut in Research Prize 2011** indetto dall'Eni **A pag. 27**

Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Notizie dal Por-Fesr Marche	pag. 19
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 9	➤ Europa Notizie dalle Marche	pag. 24
➤ Eventi	pag. 18	➤ Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"	pag. 27

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Viliberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carciannelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi, Fabio Travagliati



Da pag. 1

Crescita occupazione: presentate le raccomandazioni specifiche 2011 -per ciascun Paese

La Commissione europea ha adottato 27 serie di raccomandazioni specifiche per paese (oltre a un documento sull'area dell'euro nel suo complesso) per aiutare gli Stati membri a formulare le loro politiche economiche e sociali in modo da tener fede agli impegni assunti su crescita, occupazione e finanze pubbliche. All'inizio del 2011 gli Stati membri e la Commissione avevano fissato 10 priorità per far fronte alla crisi finanziaria e creare le condizioni per un'economia più sostenibile. Alla luce della situazione specifica di ciascun paese, la Commissione ha raccomandato misure mirate per ogni Stato membro. Ciò dovrebbe aiutare i singoli Stati a concentrarsi nei prossimi 12-18 mesi sulle leve strategiche, stimolando in tal modo l'economia UE nel suo complesso.

“L'economia UE si trova ad un punto critico. La ripresa, che sta guadagnando terreno, resta diseguale sul continente e permangono molte incertezze” ha dichiarato il presidente José Manuel Barroso. “In marzo gli Stati membri si sono accordati su un importante pacchetto di impegni per i prossimi 12-18 mesi. Ora devono garantirne la messa in pratica mirata a livello nazionale. Con le raccomandazioni specifiche per paese formulate, che sono mirate e misurabili, la Commissione presenta agli Stati membri la propria valutazione dei rispettivi piani nazionali. Sappiamo che per realizzare gli obiettivi che ci siamo prefissi collettivamente occorre a volte operare scelte difficili. Ma questi sforzi, se compiuti con serietà e da tutti, consentiranno all'Europa di superare la crisi e di salvaguardare la prosperità futura”.

Le serie di raccomandazioni rientrano nel cosiddetto “semestre europeo”, tramite il quale - per la prima volta quest'anno - gli Stati membri e la Commissione hanno dato vita al coordinamento delle politiche economiche e di bilancio. Una volta decise le priorità a livello UE, gli Stati

membri hanno presentato i loro programmi nazionali, che la Commissione ha valutato a fondo, varando infine le 27 serie di raccomandazioni "su misura".

Nel complesso gli Stati membri hanno cercato di riprendere nei propri programmi le priorità decise a livello UE: le ipotesi macroeconomiche su cui questi si basano sono sostanzialmente realistiche. Ma spesso i programmi nazionali sono poco ambiziosi e non sufficientemente specifici. In molti Stati membri urgono ulteriori sforzi di risanamento del bilancio, senza però rinunciare a misure favorevoli alla crescita (ricerca e innovazione, condizioni quadro per le imprese, concorrenza nel settore dei servizi). Per quanto riguarda il mercato del lavoro, bisogna aumentare la partecipazione della forza lavoro, lottare contro la disoccupazione strutturale, ridurre la disoccupazione giovanile e gli abbandoni scolastici e fare in modo che le retribuzioni riflettano la produttività.

Contesto

L'adozione di raccomandazioni specifiche per paese segna la penultima fase del periodo di sei mesi di intenso coordinamento delle politiche economiche tra l'UE e gli Stati membri noto come “semestre europeo”. Il semestre europeo inizia in gennaio, quando la Commissione presenta la sua analisi annuale della crescita, che fissa le priorità di politica economica dell'UE per l'anno successivo. Le priorità vengono approvate dai capi di Stato e di governo in occasione del Consiglio europeo di marzo. In aprile-maggio gli Stati membri presentano i programmi di stabilità o di convergenza (relativi alle finanze pubbliche) e i programmi nazionali di riforma (sulle riforme strutturali e sulle misure per promuovere la crescita), a cui la Commissione risponde con le raccomandazioni specifiche per paese. Nel quadro di questo processo la Commissione ha valutato gli impegni assunti

dai 23 Stati membri partecipanti al “patto Euro Plus”, impegni inclusi nelle sue raccomandazioni.

Le raccomandazioni sono concepite in modo da essere attuate dagli Stati membri entro un periodo di tempo di 12-18 mesi. Obiettivo: attuare al più presto le misure (nei settori dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'energia e dell'inclusione sociale) miranti a raggiungere gli obiettivi della strategia economica a lungo termine dell'UE, Europa 2020.

Le raccomandazioni sono il contributo dell'UE al concepimento delle politiche nazionali: spetta poi agli Stati membri definire la politica economica ed elaborare i bilanci nazionali. Vista la crescente interdipendenza economica nell'UE in generale e nell'area dell'euro in particolare, gli Stati membri hanno sottoscritto un pacchetto comune di priorità economiche UE, che si sono impegnati ad attuare a livello nazionale.

Le raccomandazioni saranno approvate dai capi di Stato e di governo, sancendo la governance economica collettiva dell'UE e il fatto che l'UE è uno spazio economico unico e non la semplice somma di 27 economie separate. Ogni serie di raccomandazioni si basa su un'approfondita analisi della situazione economica in ciascuno Stato membro, illustrata nei documenti di lavoro dei servizi della Commissione. Le ipotesi macroeconomiche sono state valutate in rapporto alle previsioni economiche formulate in primavera dei servizi della Commissione.

Le prossime tappe

Le raccomandazioni saranno discusse e approvate dal Consiglio europeo del 23 e 24 giugno, previa discussione in seno ai Consigli ECOFIN e EPSCO. La Commissione e gli Stati membri ne sorveglieranno l'attuazione nel corso del prossimo anno nel quadro di un processo rigoroso e continuo di valutazione tra pari. La Commissione valuterà i progressi realizzati a livello dell'UE nella sua prossima analisi annuale della crescita nel gennaio 2012 e, per ciascuno Stato membro, nella prossima serie di raccomandazioni specifiche per paese che pubblicherà nel giugno 2012.

All'Italia, in particolare, la Commissione raccomanda di:

1) Attuare il previsto risanamento di bilancio nel 2011 e nel 2012 al fine di garantire la corre-

zione del disavanzo eccessivo. Sfruttare appieno un eventuale andamento del bilancio migliore del previsto ai fini della riduzione più rapida del disavanzo e dell'indebitamento e rimanere pronti a prevenire scostamenti nell'esecuzione del bilancio. Sostenere gli obiettivi per il 2013-14 tramite il varo di misure concrete entro ottobre 2011, come previsto dal nuovo quadro di bilancio pluriennale. Rafforzare il quadro introducendo massimali di spesa vincolanti e migliorando il controllo su tutti i sottosettori delle pubbliche amministrazioni.

2) Varare misure volte a lottare contro la segmentazione del mercato del lavoro, tramite la revisione di determinati aspetti della legislazione in materia di protezione dell'occupazione e una riforma complessiva del sistema di indennità di disoccupazione, attualmente frammentato. Incentivare gli sforzi per combattere il lavoro sommerso. In aggiunta, prendere misure per la promozione di una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, rafforzando la disponibilità di strutture di custodia per i bambini in tutto il paese e garantendo - senza gravare sul bilancio - incentivi finanziari al secondo membro della coppia per facilitare l'esercizio di un'occupazione.

3) Sulla base della legge del 2009 relativa alla riforma del quadro della contrattazione collettiva, e in consultazione con le parti sociali conformemente alle prassi nazionali, intraprendere iniziative per assicurare che la crescita dei salari rispecchi più efficacemente gli sviluppi in termini di produttività nonché le condizioni locali e a livello d'impresa.

4) Introdurre misure volte ad aprire ulteriormente alla concorrenza il settore dei servizi, segnatamente nel settore dei servizi professionali. Adottare la legge annuale sulla concorrenza durante il 2011, tenendo conto delle raccomandazioni presentate dall'autorità antitrust. Ridurre la durata delle procedure di applicazione del diritto contrattuale. Prendere misure volte a promuovere l'accesso delle PMI ai mercati dei capitali eliminando gli ostacoli normativi e riducendo i costi.

5) Migliorare le condizioni-quadro per gli investimenti del settore privato nella ricerca e nell'innovazione tramite l'estensione degli attuali incentivi fiscali, il miglioramento delle condizioni per i capitali di rischio e il sostegno a procedure innovative per gli appalti.

6) Intraprendere iniziative per accelerare le spese volte a promuovere la crescita cofinanziate dai fondi della politica di coesione, al fine di ridurre le persistenti disparità fra le regioni mi-

gliorando la capacità amministrativa e la governance politica. Rispettare gli impegni presi nel quadro di riferimento strategico riguardo all'entità delle risorse e alla qualità della spesa.

L'euro compie dieci anni: vota su internet il disegno della moneta commemorativa (http://ec.europa.eu/economy_finance/sgp/index_it.htm)

Tutti i cittadini e i residenti dei 17 Stati aderenti all'euro potranno votare via internet il disegno della nuova moneta da due euro. La nuova moneta in euro sarà emessa in tutti i paesi della zona euro all'inizio del 2012 per commemorare i primi dieci anni dell'introduzione delle prime monete e banconote in euro, ormai divenute parte integrante della vita quotidiana. Il pubblico potrà scegliere tra i cinque disegni preselezionati da una giuria professionale con un concorso aperto a tutti i cittadini dei paesi che hanno adottato l'euro.

Di norma tutti gli Stati membri dell'area dell'euro emettono le proprie monete in euro con un disegno nazionale su una delle due facce, ma in occasione del decimo anniversario della nascita dell'euro, a inizio 2012, tutti i paesi dell'eurozona conieranno una moneta commemorativa da due euro con un disegno comune. A giudicare dalle esperienze del passato, è prevedibile che gli Stati membri procederanno al conio di circa 90 milioni di pezzi di questa moneta commemorativa.

I votanti potranno scegliere la moneta fra i cinque diversi disegni preselezionati da una giuria professionale a seguito di un concorso aperto ai cittadini di tutti gli Stati membri dell'euro. Un partecipante, scelto casualmente fra quanti hanno votato per il disegno vincente, sarà premiato con un set di monete pregiate da collezione. Il disegno vincente sarà annunciato il 30 giugno 2011.

Il creatore o la creatrice del disegno vincente vedrà il suo disegno e le sue iniziali su milioni di monete di euro che circoleranno in tutti gli Stati membri dell'eurozona e sarà premiato con un set di monete pregiate da collezione. Sarà inoltre ospite di una zecca della zona euro per assistere al conio della prima moneta.

Le monete commemorative hanno sempre un valore nominale di due euro e sono destinate alla circolazione in tutta l'area dell'euro, risultando spesso di notevole interesse per i collezionisti.

Per votare:

http://ec.europa.eu/economy_finance/sgp/index_it.htm

2009-2010: più 7,4% di Borse Erasmus per studiare all'estero

Più di 213 000 studenti hanno beneficiato di borse "Erasmus" per seguire corsi di studio o di formazione all'estero nell'anno accademico 2009-10: un nuovo record che rappresenta un aumento del 7,4% rispetto all'anno precedente. Erasmus è il programma di scambio universitario più popolare del mondo e sulla base delle tendenze attuali entro il 2012-13 l'UE raggiungerà l'obiettivo di tre milioni di studenti europei che avranno partecipato al programma sin dal suo avvio nel 1987. Le tre destinazioni più popolari per gli studenti nel 2009-10 sono state la Spagna, la Francia e il Regno Unito. La Spagna ha inviato il maggior numero di studenti all'estero, seguita dalla Francia e dalla Germania. Nello stesso anno, le donne hanno rappre-

sentato il 61% degli studenti Erasmus. Nel 2009-10 l'UE ha investito 415 milioni di euro in questo programma.

"Il programma Erasmus è una delle grandi storie di successo dell'Unione europea. Le cifre più recenti si commentano da sole: Erasmus riscuote un successo sempre maggiore e io mi impegno a ottenere più risorse per questo programma in futuro. Lo studio e la formazione all'estero aprono il cammino dello sviluppo personale e delle opportunità di lavoro e per questo facciamo bene a essere ambiziosi quando si tratta di investire nei nostri giovani", ha detto Androulla Vassiliou, commissaria europea per Istruzione, cultura, multilinguismo e gioventù.

Sul totale degli studenti sostenuti da Erasmus nel 2009-10, 178 000 hanno seguito parte del loro corso di laurea all'estero, in un'università o in un'altra istituzione d'istruzione superiore in uno dei 32 paesi aderenti all'iniziativa Erasmus di quell'anno (27 Stati membri, oltre a Croazia, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Turchia). Quest'anno la Svizzera è diventata il 33° paese ad aderire a Erasmus. Il numero di studenti che hanno scelto l'opzione di studio è aumentato del 5,7% rispetto al 2008-09.

I tirocini in aziende all'estero, introdotti nel programma Erasmus nel 2007, riscuotono un successo sempre maggiore. Nel 2009-10 35 000 studenti (uno su sei) hanno scelto questa opzione, in aumento del 17,3% rispetto all'anno precedente.

La borsa Erasmus mensile media degli studenti è diminuita del 7% circa, attestandosi a 254 euro, in conseguenza dell'aumento del numero di partecipanti. La domanda di borse Erasmus è molto superiore all'offerta nella maggior parte dei paesi partecipanti. Secondo uno studio svolto per conto del Parlamento europeo nel 2010, solo il 24% degli studenti non-Erasmus ha dichiarato di non essere interessato a un programma di studio all'estero.

Inoltre, 38 000 borse sono state concesse a personale docente e non docente delle università per seguire una formazione all'estero, il 4% in più rispetto all'anno precedente.

Si stima che il 10% degli studenti europei attualmente seguano corsi di studio o di formazione all'estero nell'ambito del loro percorso universitario. Il 4% ricevono una borsa Era-

smus. Il mese scorso la Commissione ha annunciato il progetto di una nuova meta europea per portare almeno al 20% il livello complessivo della mobilità degli studenti.

Secondo un recente sondaggio Eurobarometro molti studenti rinunciano all'ambizione di seguire corsi di studio o di formazione all'estero per motivi finanziari. Il 33% degli studenti che desiderano studiare all'estero non possono permetterselo e quasi i due terzi (63%) di quelli che lo fanno devono ricorrere a finanziamenti o risparmi privati. "Questo dato sottolinea la necessità di rafforzare i nostri programmi di mobilità, che vantano un eccellente rapporto costo-beneficio", ha detto la commissaria Vassiliou.

Seguire corsi di studio o di formazione all'estero aiuta i giovani ad acquisire competenze apprezzate nel mondo del lavoro: dall'apprendimento delle lingue alla leadership e all'adattabilità, passando per la consapevolezza interculturale. Gli studenti Erasmus sono generalmente più disposti a lavorare all'estero nelle fasi successive della loro vita.

Erasmus ha anche contribuito a internazionalizzare l'istruzione superiore in Europa e ha incentivato miglioramenti in termini di qualità, comparabilità e trasparenza dei corsi.

Il mese scorso, i ministri dell'Istruzione dell'UE hanno adottato un piano congiunto per eliminare gli ostacoli alla mobilità per l'apprendimento e per promuoverla mediante ulteriori finanziamenti e riforme dei piani di studio.

Nasce la "Rete" per la promozione e la tutela delle lingue europee regionali

NPLD - Network to Promote Linguistic Diversity – è una rete paneuropea creata con l'obiettivo di sostenere, tutelare e promuovere le lingue europee regionali e minoritarie. La rete rappresenta oltre 20 lingue, comprese il bretone, l'occitano, il gallese e il friso. NPLD, cofinanziata dalla Commissione Europea, offre una piattaforma per i professionisti nel settore delle

lingue regionali e minoritarie di tutta Europa, per favorire lo scambio di buone prassi e informazioni. La rete organizza diversi eventi e gruppi di lavoro e supporta la creazione di progetti linguistici congiunti tra i suoi membri. I risultati dei progetti vengono presentati ai membri e al vasto pubblico.

Procedura di infrazione contro l'Italia per i veicoli fuori uso

di **Marcello Pierini**

L'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) conferisce alla Commissione (organo tecnico e di governo dell'Ue) il potere di iniziare un'azione legale contro uno Stato membro che non rispetti gli obblighi derivatigli dal diritto dell' UE.

In base a tali poteri la Commissione ha così avviato diverse procedure di infrazione nei confronti degli Stati membri per mancata o incompleta trasposizione del diritto comunitario sul piano interno. All'Italia, più volte sollecitata in passato, è stato chiesto di conformarsi ad una sentenza della Corte di giustizia nel 2007 sui veicoli fuori uso. La Commissione ha così inviato una lettera di costituzione in mora in cui chiede all'Italia di adottare misure pienamente rispondenti alla normativa e alla giurisprudenza della Corte. Se entro due mesi l'Italia non provvederà al corretto recepimento della direttiva la Commissione sarà con ogni probabilità costretta a deferirla alla Corte di Lussemburgo con le conseguenze pecuniarie del caso.

La direttiva sui veicoli fuori uso (la numero 2008/99 CE) impone agli Stati membri l'istituzione di sistemi per la raccolta, il trattamento e il recupero dei veicoli usati e la consegna a centri di trattamento autorizzati. Nel Maggio 2007 la Corte di giustizia ha decretato che la legge italiana che recepiva la direttiva era viziata da diverse evidenti lacune.

La direttiva in argomento prevede infatti anche l'adozione di misure penali contro l'inquinamento marino e altri danni ambientali e il nostro Paese compare anche tra gli otto Paesi membri in ritardo nell'adozione della direttiva 2009/123 sull'inquinamento causato dalle navi.

La procedura di infrazione inizia di norma con una lettera ove si richiedono informazioni. Lo Stato interessato deve rispondere entro due mesi o il diverso termine indicato nella lettera. Se lo stato non risponde o, in ogni caso, la Commissione non è soddisfatta delle informazioni ottenute può invitare formalmente lo stesso Stato ad adeguarsi alla direttiva dell'Unione. A questo punto lo Stato membro ha ancora due mesi per ottemperare e informare tempestivamente la Commissione.

Se questo non accade la Commissione ha il potere (l'obbligo) di deferire lo Stato membro alla Corte di giustizia con sede a Lussemburgo ove si instaura un vero e proprio processo. Nel caso la Corte decida contro lo Stato membro questo dovrà conformarsi alla sentenza della stessa Corte.

Se, nonostante la sentenza della Corte, lo Stato membro non si adegua la Commissione può aprire un nuovo procedimento, (disciplinato, in questo secondo caso, dall'articolo 260 del TFUE) avanti la stessa Corte. In questo caso il giudizio verte esclusivamente sulla mancata esecuzione della sentenza della Corte e la Commissione è tenuta a precisare anche l'importo della somma forfettaria o della penalità che a suo parere lo Stato inadempiente è tenuto a versare. Naturalmente i cittadini dello stesso Stato membro inadempiente che ritengono di aver subito (o di continuare a subire) un danno dal mancato o inesatto recepimento della direttiva in argomento, potranno citare lo stesso Stato avanti la giurisdizione interna per chiedere il risarcimento del danno subito quale causa diretta dell'inadempimento.

Impianti nucleari: l'Ue lancia i test di resistenza

A partire dal 1° giugno, tutte le 143 centrali nucleari dell'Unione europea saranno sottoposte a nuovi stress test, come deciso dai leader europei lo scorso marzo dopo la tragedia di Fukushima. Gli impianti saranno testati per resistere a potenziali minacce quali terremoti, inondazioni, errori umani e incidenti aerei, mentre il pericolo di attacchi terroristici sarà affrontato come una questione separata.

HD L'UE lancia i test di resistenza sugli impianti nucleari La Commissione ha annunciato che i test nelle centrali nucleari comprenderanno tre fasi. La prima fase di "pre-valutazione" sarà fornita dagli stessi operatori, la seconda fase sarà una valutazione organizzata dalle autorità nazionali, mentre la terza fase comprenderà studi internazionali condotti da esperti del settore, rappresentanti della Commissione e degli Stati membri.

I test saranno abbastanza rigorosi?

Sì per il presidente della commissione Industria, ricerca e energia, il tedesco di centro destra Herbert Reul. "Le prove prevedono persino la possibilità di incidenti aerei, mentre per le minacce terroristiche verrà creato un gruppo di lavoro separato, che discuta misure di sicurezza adeguate" ha spiegato. "Ciò che conta di più adesso è vedere come i test verranno effettuati nella pratica" ha aggiunto.

Maggiore preoccupazione per il tedesco socialista Jo Leinen, a capo della commissione Ambiente: "lasciare fuori problemi cruciali come il pericolo di attacchi terroristici e cibernetici svilisce di molto il significato dei test" ha lamentato, nonostante l'apprezzamento per gli altri criteri inseriti.

Le prove proposte sono "troppo deboli" anche secondo la liberale svedese Lena Ek. "Non offrono sufficiente chiarezza sull'indipendenza e la trasparenza delle prove" ha spiegato la deputata.

Ma il problema più grave, secondo la verde tedesca Rebecca Harms, "resta il carattere volontario di tutto il sistema". Spetta infatti agli Stati membri decidere se prendere parte alle prove e quali reattori sottoporre ai controlli. La Harms ritiene inoltre che anche gli impianti di stoccaggio del combustibile nucleare esaurito debbano essere controllati.

Ancora più drastica la conservatrice greca Niki Tzavela: "se i criteri di valutazione siano abbastanza rigorosi o no non è la riflessione più importante da fare. Dopo Fukushima sappiamo tutti che le tecnologie nucleari sono pericolose e imprevedibili... dovremmo iniziare il graduale spegnimento degli impianti in tutta Europa".

Simile la posizione della tedesca Sabine Wils della Sinistra Unitaria: "solo le centrali nucleari chiuse sono sicure".

Mentre il conservatore inglese Giles Chichester oppone la considerazione che "la straordinarietà degli eventi giapponesi molto difficilmente potrà verificarsi in Europa per la profonda differenza delle condizioni geografiche".

Cosa fare se un impianto non supera i test?

La decisione della Commissione è lasciare libertà agli Stati di decidere, nonostante sia consigliato chiudere gli impianti che non superano le prove.

Quasi tutti i deputati intervistati si sono dichiarati, invece, favorevoli alla chiusura obbligatoria.

Per il tedesco del PPE Herbert Reul però deve essere contemplata solo come seconda opzione: "La priorità deve essere l'aggiornamento dell'impianto e, solo se ciò non è possibile o economicamente conveniente per la società che lo gestisce, si deve prevedere la chiusura definitiva".

Jo Leinen si è detto favorevole alla chiusura degli impianti non giudicati all'altezza o almeno al loro rinnovamento.

Lena Ek ha messo in guardia dai pericoli che i test di resistenza nucleari diventino "tigri di carta" come quelli bancari dopo la crisi finanziaria. Per Giles Chichester "spetta all'autorità di regolamentazione nucleare di ciascuno Stato decidere".

E gli impianti nucleari dei paesi vicini all'UE?

La Commissione europea sta lavorando per estendere i test anche a Russia, Svizzera, Ucraina e Armenia. I deputati riconoscono l'importanza di allargare i controlli anche fuori dell'Unione perché, come insegna Chernobyl, le radiazioni nucleari non hanno confini.

Lingu@net World Wide: Centro risorse multilingue on line

Lingu@net World Wide è un Centro risorse multilingue on line per l'apprendimento delle lingue straniere. Il portale dà un accesso multimediale a più di 3.500 risorse catalogate on-line, molte delle quali specificatamente per chi sta imparando. **Lingu@net World Wide** fornisce anche supporto per le persone adulte che apprendono una lingua, su come verificare il proprio livello e su come comunicare con altri che

stanno imparando una lingua on-line. Queste sessioni sono state sviluppate da esperti nell'insegnamento delle lingue provenienti da tutta Europa. **Lingu@net World Wide** è sviluppato da 34 organizzazioni di 25 paesi europei. In passato, il sito si chiamava **Lingu@net Europa** ed era principalmente rivolto ai professionisti nel campo delle lingue. Il progetto ha poi ricevuto un sostegno finanziario dalla Commis-

sione europea, nel quadro del Lifelong Learning Programme (KA2 Lingue, 2009 - 2011) al fine di includere nuove lingue (comprese quelle extra europee); aumentare il numero di risorse, e dare sostegno agli adulti che imparano le lingue.

<http://www.linguanet-worldwide.org/lnetww/it/home.jsp>

2011 Anno europeo delle foreste: i dati Eurostat

Nel 2010 le foreste ed altri terreni boschivi coprivano 178 milioni di ettari nell'Ue 27, circa il 40% della sua superficie. Circa il 4% della superficie forestale mondiale si trova nell'Ue, di cui i tre quarti risultano utilizzabili per l'approvvigionamento di legno. Nel 2009 le fonti di energia rinnovabile fornivano il 9% del consumo interno lordo di energia totale nell'Ue 27 e circa la metà del consumo di energia rinnovabile nell'Ue 27 proveniva dal legno e dai suoi scarti. Questi alcuni dei dati che emergono nella pubblicazione "Foreste nell'Ue e nel mondo" diffusi da Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Unione europea, nel quadro dell'Anno in-

ternazionale delle foreste 2011 un'occasione per sensibilizzare il pubblico al ruolo ambientale ed economico singolare che assumono le foreste per la vita del nostro pianeta. L'Anno è pure l'occasione per mettere in luce le numerose sfide alle quali le foreste mondiali sono confrontate e ciò che è fatto al fine di gestirle sostenibilmente. Le più ampie distese forestali si trovano in Finlandia (77%), Svezia (76%) e Slovenia (63%). Seguono Lettonia, Spagna ed Estonia, mentre una minor presenza di foreste si trova a Malta, Paesi Bassi, Irlanda, Regno Unito e Danimarca.

L'Europa per i cittadini dopo il 2013: lanciata consultazione pubblica del CCRE

Il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE) ha lanciato una consultazione pubblica volta a presentare proposte per il futuro programma "L'Europa per i cittadini" dopo il 2013. Le principali questioni sono: come si configura "l'Europa senza frontiere"? Quale decisione politica rafforzerebbe il senso di appartenenza all'Europa? Quale ruolo possono svolgere i migranti a livello locale per promuovere il dialogo interculturale e la tolleranza? Come prepararsi all'integrazione nell'Unione Europea dei cittadini e degli attori locali dei Paesi in attesa di adesione? E come si può promuovere il dialogo tra i cittadini e coloro che non fanno ancora parte dell'Ue?

Al termine del periodo di consultazione, previsto per il 20 Luglio 2011, il CCRE organizzerà in un libro verde i contributi ricevuti e i risultati dei tre seminari regionali organizzati nel 2010

dal CCRE. Questi ultimi hanno consentito di identificare i diversi approcci e pratiche di cittadinanza a nord, sud e centro-est. Tale documento sarà lanciato in occasione del Congresso su cittadinanza e gemellaggio di Rybnik, in Polonia dal 29 settembre al 1 ottobre 2011. L'evento sarà organizzato dal CCRE, l'Associazione delle Città polacche e dal comune di Rybnik. Le conclusioni del Congresso di Rybnik saranno integrate al "Libro bianco per una nuova cittadinanza europea" che il Ccre dovrà presentare alla Commissione prima della fine del 2011.

Il Ccre informa che chi volesse inviare contributi potrà farlo con una mail al seguente indirizzo: manuella.portier@ccre-cemr.org oppure tramite posta ordinaria a: Conseil des Communes et Régions d'Europe, Secrétariat général 15 rue de Richelieu F-75001 Paris.

Authority europea per la sicurezza alimentare: invito a presentare dati e consultazione pubblica

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare, con sede a Parma, invita a presentare **dati scientifici sull'Aspartame (E 951)**, connessi all'uso di aspartame in alimenti e bevande e come edulcorante da tavola. Al fine di garantire un'efficace rivalutazione del dolcificante è importante che l'EFSA acquisisca tutti i dati necessari (pubblicati, inediti o appena generati).

I Governi, le organizzazioni interessate, le università, gli istituti di ricerca, le imprese e altre

parti interessate sono pregate di inviare i propri contributi entro il **30 settembre 2011**. Inoltre l'EFSA ha pubblicato una **Consultazione pubblica su una guida tecnica per la valutazione dei potenziali tossigeni di *Bacillus* e generi affini utilizzati nell'alimentazione animale**. Il termine della consultazione è l'**8 luglio 2011**.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

di Marcello Pierini

Inviti a presentare proposte

Gioventù in azione

Mobilità formativa per i giovani e sostegno ai disoccupati

Il presente invito a presentare proposte si prefigge di sostenere la mobilità e gli scambi tra gli operatori giovanili allo scopo di promuovere l'acquisizione di nuove capacità e competenze per arricchire il loro profilo professionale nel settore giovanile. Promuovendo esperienze di apprendimento transnazionale a lungo termine per gli operatori giovanili, questa nuova azione sarà inoltre mirata a rafforzare le capacità delle strutture coinvolte nel progetto, che beneficeranno dell'esperienza e della nuova prospettiva apportata da un lavoratore giovanile proveniente da un ambiente diverso. Il presente invito agevolerà pertanto la creazione di reti tra le strutture giovanili in Europa e contribuirà a promuovere la priorità politica di sostenere, riconoscere e professionalizzare il lavoro nel settore giovanile quale strumento politico trasversale in Europa.

Inoltre, il presente invito contribuirà ad incoraggiare lo sviluppo di approcci o metodi innovativi con i quali gli operatori giovanili possono sostenere i giovani disoccupati nell'acquisire le conoscenze, le competenze e la fiducia necessarie per entrare nel mercato del lavoro. Il presente invito fornisce sovvenzioni ai progetti.

I suoi obiettivi sono i seguenti:

offrire agli operatori giovanili l'opportunità di sperimentare una diversa realtà lavorativa in un altro paese,

— acquisire una migliore comprensione della dimensione europea del lavoro nel settore giovanile,

— migliorare le competenze professionali, interculturali e linguistiche degli operatori giovanili,

— promuovere lo scambio di esperienze e di metodi per quanto riguarda il lavoro nel settore giovanile e l'istruzione non formale in Europa,

— contribuire a creare partenariati più solidi e di migliore qualità tra le organizzazioni giovanili in tutta Europa,

— rafforzare la qualità e il ruolo del lavoro nel settore giovanile in Europa.

Candidati ammissibili

Le proposte devono essere presentate da organizzazioni a scopo non lucrativo. Tali organizzazioni possono essere:

— organizzazioni non governative (ONG),

— organismi attivi a livello europeo (ENGO) nel settore della gioventù che abbiano organizzazioni affiliate in almeno otto (8) paesi aderenti al programma «Gioventù in azione»,

— enti pubblici regionali o locali.

I progetti devono iniziare tra il 1° gennaio 2012 e il 1° giugno 2012.

I progetti avranno una durata massima di 12 mesi. La mobilità avrà una durata minima di 2 mesi e una durata massima di 6 mesi.

Bilancio

L'importo totale stanziato per il cofinanziamento dei progetti nell'ambito del presente invito è stimato a 1 000 000 EUR.

La sovvenzione massima sarà pari a 25 000 EUR.

Scadenza: 1° settembre 2011.

Invito a presentare proposte 2011 **Esercitazioni di simulazione** **nell'ambito del meccanismo** **di protezione civile dell'Ue**

La Commissione europea, Direzione Generale Aiuti Umanitari e Protezione Civile, pubblica un invito a presentare proposte finalizzate alla selezione di esercitazioni che potrebbero beneficiare di un sostegno finanziario nell'ambito della decisione 2007/162/CE, Euratom, del Consiglio che istituisce uno strumento finanziario per la protezione civile, adottata il 5 marzo 2007, e della decisione 2007/779/CE, Euratom, del Consiglio che istituisce un meccanismo comunitario di protezione civile (rifusione), adottata l'8 novembre 2007. Tale sostegno finanziario sarà concesso sotto forma di sovvenzioni.

I settori interessati, la tipologia e il contenuto delle proposte nonché le condizioni di finanziamento sono definiti nella relativa «Guida per la richiesta di sovvenzioni» che contiene anche istruzioni particolareggiate sulle scadenze e gli indirizzi cui inviare le proposte. La Guida nonché i relativi formulari per la richiesta delle sovvenzioni possono essere scaricati dal seguente sito web Europa:

http://ec.europa.eu/echo/civil_protection/civil/prote/finance.htm

Scadenza: 25 luglio 2011.

Audiovisivo: MEDIA Mundus

Obiettivi

Il presente invito a presentare proposte si basa sulla decisione n. 1041/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un programma di cooperazione nel settore audiovisivo con i paesi terzi (MEDIA Mundus 2011-2013).

Il programma si propone di accrescere la competitività dell'industria audiovisiva europea, di permettere all'Europa di svolgere in maniera più efficace il suo ruolo culturale e politico nel mondo e di ampliare la scelta dei consumatori e la diversità culturale. Il programma cercherà di migliorare l'accesso ai mercati dei paesi terzi e di sviluppare la fiducia e rapporti di lavoro duraturi.

Il programma MEDIA Mundus sostiene progetti di cooperazione tra professionisti europei e professionisti dei paesi terzi, a reciproco vantaggio del settore audiovisivo europeo e di quello dei paesi terzi.

Azioni ammissibili

Le azioni in questione sono:

— *Azione 1 — Sostegno alla formazione* — Azione destinata a migliorare le competenze e le capacità dei professionisti europei e dei paesi terzi.

— L'opzione 1 sostiene l'inclusione degli studenti/dei professionisti e degli insegnanti dei paesi terzi in sistemi di formazione iniziale o permanente nell'ambito del programma MEDIA 2007.

— L'opzione 2 sostiene la creazione di un sistema di formazione permanente specifico per MEDIA Mundus.

— *Azione 2 — Sostegno per l'accesso al mercato* — Azione destinata a sostenere progetti volti a promuovere l'accesso ai mercati internazionali per le opere audiovisive. I progetti riguardano le fasi di sviluppo e/o pre-produzione (ad esempio i mercati internazionali della coproduzione) e le attività a valle (manifestazioni promozionali per la vendita delle opere sui mercati internazionali).

— *Azione 3 — Sostegno alla distribuzione e alla circolazione* — Azione destinata ad incentivare la distribuzione, la promozione, lo screening e la diffusione delle opere europee sui mercati dei paesi terzi e delle opere audiovisive dei paesi terzi in Europa in condizioni ottimali.

Azione 4 — Attività trasversali — Azione destinata a sostenere progetti trasversali, ovvero riguardanti diverse priorità nell'ambito del programma, ad esempio formazioni seguite da manifestazioni per la ricerca di partner (pitching) nell'ambito degli incontri di coproduzione.

Per ulteriori informazioni si rinvia al seguente indirizzo <http://ec.europa.eu/media>.

Candidati ammissibili

I progetti destinati al finanziamento da parte di MEDIA Mundus devono:

— essere proposti ed eseguiti congiuntamente da professionisti europei e dei paesi terzi per essere ammissibili al finanziamento a titolo del programma;

— cercare di promuovere la creazione di reti internazionali; a tal fine, ad eccezione dei progetti presentati a titolo dell'Azione 1, Opzione 1, ogni progetto deve essere guidato ed attuato da un gruppo che rispetti tre criteri:

1) il gruppo deve essere composto da almeno tre partner (compreso il coordinatore). Tuttavia, possono essere ammessi progetti con due soli partner ove sia garantita la necessaria creazione di una rete. La creazione di una rete è garantita se il coordinatore del progetto è una rete europea di professionisti/ società del settore audiovisivo che comprende più di dieci Stati membri dell'Unione.

2) Il coordinatore del gruppo deve avere sede in uno Stato membro dell'Unione europea oppure in Islanda, nel Liechtenstein o in Norvegia.

3) Il gruppo deve comprendere almeno un co-beneficiario collegato al settore audiovisivo avente sede in un paese terzo [diverso dalla Croazia e dalla Svizzera.

Scadenza: 23 settembre 2011.

Bando di gara

"Lezioni d'Europa"

Il Dipartimento Politiche Comunitarie ha bandito una "Gara di appalto a procedura aperta per l'affidamento di servizi di organizzazione e realizzazione dell'iniziativa Lezioni d'Europa".

"Lezioni d'Europa: pensare oltre confini", è una iniziativa promossa dalla Commissione europea, dal Parlamento europeo e dal Dipartimento Politiche Comunitarie in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, con la quale si intende spiegare "la cultura europea" al grande pubblico attraverso incontri didattici tenuti da docenti universitari, personalità istituzionali e politiche, esperti, con riferimento alle più importanti tematiche europee. Lo scopo è di sviluppare e approfondire temi europei di pubblico interesse sul territorio nazionale.

I **servizi richiesti**, come previsto dettagliatamente nel Capitolato tecnico, comprendono tra gli altri:

- Organizzazione di 2 incontri, per ogni annualità da svolgersi in 2 città;
- Gestione relatori, ospiti e contatti istituzionali;
- Locations degli eventi;
- Servizi tecnici e relativa gestione;
- Coordinamento segreteria organizzativa e "congressuale" per ogni evento;
- Piano organizzativo per la realizzazione e gestione della diffusione informativa degli eventi.

La **durata del servizio** richiesto è fissata in 12 mesi, con possibilità di ripetizione del servizio stesso per altre tre annualità consecutive, per un importo annuo di euro 50.000 (IVA esclusa) ed uno complessivo di euro 200.000

Il **criterio di aggiudicazione** stabilito è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del Codice degli Appalti.

Alla gara è stato attribuito il **CIG** (Codice identificativo della gara) n. 245862270D ed il bando è stato pubblicato sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 1° giugno 2011.

Il **termine per la presentazione delle offerte** scade alle ore 12,00 del giorno **18 luglio 2011**.

Progress: lanciata l'iniziativa "Pares" per la crescita e l'occupazione

Partnership pubblico, privato e servizi per l'impiego per favorire un dialogo a livello Ue.

PROGRESS è il programma destinato a sostenere finanziariamente la realizzazione degli obiettivi dell'Ue nel settore dell'occupazione, affari sociali e pari opportunità, come definito dall'*Agenda sociale europea* e negli obiettivi della *Strategia Europa 2020*. La *mission* di *PROGRESS* è di rafforzare il contributo dell'Ue agli impegni presi e gli sforzi degli Stati membri a creare più posti di lavoro e costruire una società più coesa. La Commissione europea ha deciso di istituire, nell'ambito dell' "Agenda per le nuove competenze e posti di lavoro", un'iniziativa denominata PARES che prevede la realizzazione di partnership tra pubblico, privato e servizi per l'impiego per favorire un dialogo a livello Ue. L'obiettivo di *PARES* è di riunire tutti i servizi

per l'impiego, al fine di migliorare la cooperazione tra loro e per definire ulteriormente i campi in cui essi possono fornire servizi complementari.

PARES non si prefigge di aumentare ulteriormente la pressione concorrenziale tra servizi per l'impiego bensì favorire la cooperazione per essere ulteriormente migliorata e la complementarietà delle offerte di servizi per essere ulteriormente sviluppata. Il presente invito è aperto a tutti i paesi partecipanti al programma *PROGRESS*:

- _ paesi membri dell'Ue;
- _ paesi EFTA / SEE (Norvegia, Islanda, Liechtenstein);
- _ paesi candidati (Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Turchia) e potenziali candidati (Serbia).

Scadenza: 17 agosto 2011.

Industria sostenibile a basso carbonio

Attese a breve misure innovative

La lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni di gas serra è una priorità assoluta nell'Unione europea. Uno degli elementi importanti della strategia climatica europea è l'*Emission Trading Scheme* (ETS). L'ETS è un meccanismo basato sul mercato che costituisce un incentivo per l'energia ad alta intensità affinché le industrie riducano le loro emissioni di gas serra (GHG), come la CO₂. La Commissione europea ha deciso di lanciare l'iniziativa **"Industria sostenibile a basso carbonio (SILC)"** per aiutare le industrie a conseguire la riduzione di emissione di gas serra, al fine di mantenere la loro competitività. SILC è inteso come una pratica, l'iniziativa di settore a livello dell'Unione europea, che identifica, sviluppa e distribuisce entrambe le misure di innovazione tecnologica e non tecnologica.

L'iniziativa SILC è attuata in due fasi:

- _ **SILC I (2011-2013)** - mira a trovare le misure di innovazione tecnologica e non tecnologica nonché a ridurre l'intensità di carbonio per una più ampia gamma di settori che possono essere attuati a breve termine (3 anni) e che non richiedano un ulteriore programma di dimostrazione prima della loro applicazione industriale.
- _ **SILC II (2014-2020)** si concentra - in modo molto più mirato e soggetto a conferma di un

accertabile bisogno - sulla stimolazione di ulteriori progressi sulle misure o soluzioni innovative possibili che necessitano di programmi di dimostrazione e di convalida prima della loro applicazione industriale (più di 3 anni).

Il presente invito si riferisce alla fase SILC I per i progetti da avviare nel 2011. Obiettivo generale è di fornire un sostegno specifico per le azioni che si concentreranno sulle industrie manifatturiere che rientrano nel sistema ETS in modo da permettere loro di far fronte alle sfide di un'economia a basse emissioni di carbonio e di mantenere la loro competitività, con una visione particolare nell'affrontare i severi requisiti derivanti dalla Direttiva ETS entro il 2020.

L'invito mira a progetti industriali di settore o intersettoriali, ognuno dei quali effettuati da un consorzio di partner industriali interessati (e/o eventualmente in partnership con organizzazioni pubbliche o private) congiuntamente finanziato dalla Ue e dagli attori industriali.

L'invito intende finanziare le seguenti azioni:

Misure di innovazione tecnologica:

- _ sviluppo delle tecnologie disponibili; _ progetti di sviluppo tra i soggetti industriali e fornitori di tecnologia e/o di ricerca;
- _ sviluppo di tecnologie di nuova maturazione, o tecnologie che vengono utilizzate in alcuni impianti, ma dove gli effetti sul funzionamento e la manutenzione in tutti gli impianti non sono chiari;
- _ utilizzo di carburanti alternativi;
- _ introduzione delle biomasse in forni convenzionali e caldaie;
- _ sviluppo di tecniche di abbattimento per ridurre le emissioni di CO₂;
- _ sviluppo di tecniche di abbattimento per ridurre le emissioni di N₂O.

Misure di innovazione non tecnologica:

- _ distribuzione di misure volte a ridurre l'intensità di gas serra attraverso l'aumento delle conoscenze specifiche e delle competenze, ottimizzando i sistemi, la logistica o l'organizzazione;
- _ sviluppo di buone pratiche per il miglioramento dei processi nelle imprese;
- _ mappatura dei fornitori di soluzioni non convenzionali, l'uso di queste tecnologie in tutta Europa e dimostrazioni pratiche;

_ sviluppo e implementazione di uno strumento educativo per aiutare a migliorare l'uso delle tecnologie, ad esempio iniziative per aiutare a ridurre al minimo le eventuali discrepanze geografiche dell'Ue;

_ sviluppo e implementazione di un modello su come le aziende potrebbero ottenere l'accesso a forme alternative di finanziamento per misure di riduzione dei gas serra.

Le domande possono essere presentate da soggetti giuridici con sede in uno dei seguenti paesi:

_ paesi membri dell'Ue;

_ paesi del SEE: Islanda, Liechtenstein, Norvegia.

Scadenza: 30 agosto 2011.

Mercati e consumatori: trasferimento di dati relativi ai reclami

Un migliore monitoraggio dei mercati e delle politiche nazionali dei consumatori è una delle priorità della politica dei consumatori per il periodo 2007-2013. I responsabili politici devono sviluppare una migliore comprensione del comportamento da parte dei consumatori per definire una migliore regolamentazione. Gli strumenti sono necessari per monitorare i mercati in termini di risultati essenziali, quali la sicurezza, la soddisfazione, il prezzo e i reclami, ma anche di monitorare meglio l'integrazione del mercato interno al dettaglio e l'efficacia dei regimi nazionali di politica dei consumatori. La Direzione Generale per la Salute e la tutela dei consumatori della Commissione europea ha pubblicato un invito per un'azione preparatoria concernente misure di controllo nel settore della politica dei consumatori.

Obiettivo generale dell'azione è di comprendere meglio il funzionamento del mercato interno da parte del consumatore, migliorando così il quadro di valutazione della qualità dei mercati di consumo.

L'azione preparatoria prevede il finanziamento di tre azioni.

La prima azione, cui si riferisce il presente invito, riguarda la **raccolta dati e comunicazione di reclami da parte dei consumatori**.

L'obiettivo specifico è di garantire una raccolta dati armonizzati e la trasmissione attraverso lo sviluppo di sistemi IT. L'importo totale dispo-

nibile per il primo intervento è pari a 205.000 euro. Il richiedente deve essere un organismo istituito e operante nell'Unione europea. Gli organismi candidati devono:

_ disporre di fonti stabili e sufficienti di finanziamento per mantenere la loro attività durante l'intera durata dell'azione;

_ disporre di una raccolta dati di reclami da parte dei consumatori per almeno tre anni precedenti al 2011;

_ avere raccolto un numero minimo di denunce all'anno per il periodo 2008, 2009 e 2010, in base al proprio paese di appartenenza.

Per l'Italia ricordiamo che il numero minimo è di 2.500 denunce.

Scadenza: 2 settembre 2011.

Partnership culturale tra Asia ed Europa

Arts Network Asia (ANA), Asia -Europe Foundation (ASEF), in collaborazione con il network europeo Trans-Europe halles, promuovono il dialogo Asia-Europa in nome della cooperazione culturale, lanciando la call for proposal, Creative encounters. I progetti dovranno tener conto della creatività e del dialogo interculturale in nome della collaborazione fra Asia e Europa; avere come tema qualsiasi disciplina delle arti contemporanee (performing arts, arti visive-letterarie, cinema, nuovi media); avere un contenuto che rispecchi la diversità culturale delle due regioni; tener conto della collaborazione con enti pubblici (spettacoli, mostre...). Inoltre i candidati devono provenire dai paesi ASEM, i progetti devono essere realizzati preferibilmente nei paesi ASEM, la cooperazione deve avvenire almeno tra un paese dell'Asia e uno dell'Europa, il supporto per ciascun progetto sarà fino a SGD 25.000, la durata dei progetti va da Novembre 2011 a Novembre 2012. Le domande devono essere presentate in lingua inglese attraverso il sito web ANA entro il 15 Luglio 2011. Entro questa data dovrà essere presentata solo la concept note. I progetti selezionati dovranno inviare il budget e il piano di comunicazione entro il 15 settembre 2011. Per maggiori info consultare il sito web <http://www.artsnetworkasia.org/main.html>

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Comitato delle Regioni

Direttore (M/F) della direzione Politiche orizzontali e reti

Il Comitato delle regioni (CdR) ha deciso di avviare la procedura di copertura di un posto di direttore (grado AD 14) sulla base dell'articolo 29, paragrafo 2, dello Statuto dei funzionari dell'Unione europea.

Natura delle funzioni

Alle dirette dipendenze del Segretario generale, il direttore dirige la direzione politiche orizzontali e reti.

Dovrà in particolare svolgere i seguenti compiti:
— organizzare, coordinare e supervisionare i lavori delle diverse unità e servizi della direzione: unità E1

Pianificazione previsionale/Studi e reti universitarie; unità E2 Rete della sussidiarietà/Piattaforma di monitoraggio Europa 2020/Patto dei sindaci/GECT; unità E3 ARLEM, cooperazione decentrata, gruppo di contatto con il Consiglio d'Europa,

— contribuire a sviluppare e attuare una pianificazione strategica a medio e lungo termine,

— sviluppare gli aspetti strategici della cooperazione del Comitato delle regioni con le altre istituzioni dell'Unione europea,

— sviluppare le relazioni con il mondo accademico nei settori politici prioritari del Comitato delle regioni,

— definire, coordinare e seguire i lavori relativi alla rete di controllo della sussidiarietà, alla rete sul Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT), alla piattaforma di monitoraggio della strategia Europa 2020 ovvero i lavori attinenti al Patto dei sindaci,

— contribuire, nel rispetto delle prerogative della direzione, alle attività dell'Assemblea regionale e locale euromediterranea (ARLEM) e al rafforzamento della cooperazione decentrata,

— garantire la comunicazione interna in seno alla direzione e con le altre direzioni e i servizi del segretariato generale, in particolare per quanto riguarda la consultazione interservizi,

— garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie e umane della direzione.

Criteria di ammissibilità e di selezione

Requisiti generali, diplomi ed esperienza professionale richiesti (criteri di ammissibilità)

— Essere cittadino/a di uno Stato membro dell'Unione europea,

— godere dei diritti politici,

— essere in regola con gli obblighi militari,

— non aver raggiunto l'età della pensione, che per i funzionari dell'Unione europea è fissata alla fine del mese nel corso del quale il funzionario compie 65 anni,

— livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di almeno quattro anni, attestata da un diploma. Qualora la durata normale di tali studi sia di tre anni, il diploma deve essere completato da un anno di esperienza professionale a livello AD maturato successivamente al conseguimento del diploma; tale anno sarà detratto dall'esperienza professionale richiesta al trattino seguente, — esperienza professionale postuniversitaria, a un livello corrispondente ai titoli di studio di cui sopra, pari ad almeno quindici anni di cui almeno cinque in un incarico dirigenziale.

Conoscenze e attitudini richieste (criteri di selezione)

Conoscenze

— Conoscenza approfondita della struttura e del funzionamento dell'Unione europea e delle sue istituzioni, nonché dei vari settori di attività dell'Unione europea e del Comitato delle regioni,

— ottima conoscenza delle strutture di *governance* infranazionale (livelli regionali e locali) e delle questioni politiche legate a tali strutture,

— ottima conoscenza delle procedure decisionali e amministrative delle istituzioni dell'Unione europea,

— piena padronanza di una lingua ufficiale dell'Unione europea e ottima conoscenza di un'altra di queste lingue ufficiali. La conoscenza di ulteriori lingue ufficiali sarà presa in considerazione. Per ragioni di servizio, è richiesta la conoscenza approfondita del francese e/o dell'inglese.

Attitudini

— Eccellenti capacità di dirigere e motivare una squadra e di controllare l'attività di più servizi,
 — eccellenti capacità di pianificazione delle attività,
 — capacità elevate nel campo della comunicazione e delle relazioni pubbliche,
 — elevate capacità di negoziazione, capacità di esercitare il compito di ordinatore subdelegato.
Scadenza: 8 luglio 2011.

Tecnologie dell'informazione Esperto all'Authority di Parma

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare, con sede a Parma, ha istituito le seguenti procedure di selezione per l'assunzione di un **Esperto per il settore delle tecnologie dell'informazione** (2011/010). Ai candidati si richiede:

- _ un livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari attestato da un diploma quando la durata normale di tali studi è pari a quattro anni in uno dei seguenti campi: ingegneria, economia, commercio o pubblica amministrazione, scienze sociali o aree relative, oppure
 - _ un livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari attestato da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno quando la durata normale di tali studi è pari almeno a tre anni;
 - _ almeno nove anni di esperienza professionale, maturata dopo il conseguimento del diploma;
 - _ una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali della Comunità europea e una conoscenza soddisfacente di un'altra di tali lingue.
- Scadenza: 4 luglio 2011.**

Assunzioni all'Agenzia europea per la sicurezza aerea

L'Agenzia europea per la sicurezza aerea, con sede a Colonia (Germania), è stata istituita al fine di assicurare un elevato livello di sicurezza e di protezione ambientale nel settore dell'aviazione civile.

L'Agenzia rende noto che è possibile presentare candidature per la copertura dei posti vacanti di:

- _ **Esperto dei sistemi aerei** (2011/025) - scadenza **27 giugno 2011;**

- _ **Esperto elettronico dei sistemi software e hardware** (2011/027) - scadenza **30 giugno 2011;**
- _ **Responsabile del gruppo per le approvazioni di aeronavigabilità** (2011/028) - scadenza **27 giugno 2011;**
- _ **Funzionario alla formazione** (2011/029) - scadenza **27 giugno 2011;**
- _ **Funzionario all'accREDITAMENTO** (2011/030) - scadenza **30 giugno 2011;**
- _ **Pilota per la valutazione operativa (part-time 50%)** (2011/026) - scadenza **4 luglio 2011.**

Istituto europeo per l'uguaglianza di genere Funzionario ed esperto

L'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, con sede a Vilnius (Lituania), ha il compito di provvedere a raccogliere e analizzare dati oggettivi, affidabili e comparabili a livello comunitario, a sviluppare strumenti metodologici confacenti, in particolare per integrare la parità uomo-donna nelle politiche comunitarie, oltre ad agevolare lo scambio di buone pratiche, il dialogo fra gli operatori interessati e a dare maggiore visibilità a questa politica presso i cittadini europei. La Commissione europea informa che è possibile presentare candidature per la copertura dei seguenti posti vacanti:

- _ **Funzionario per la gestione della conoscenza** (EIGE/2011/TA/01A/AD7) - scadenza **26 giugno 2011;**
- _ **Esperto di genere - Ricerca, statistiche, indici** (EIGE/2011/TA/05/AD7) - scadenza **13 luglio 2011.**

Responsabile all'Agenzia ferroviaria europea

L'Agenzia ferroviaria europea ha l'obiettivo di rafforzare la sicurezza e l'interoperabilità delle ferrovie in Europa. L'*Agenzia* ha due sedi, entrambe in Francia: quella operativa si trova a Valenciennes, mentre le strutture per l'organizzazione di incontri e conferenze internazionali sono a Lille.

L'*Agenzia* invita a presentare candidature per il posto vacante di **Responsabile del settore segnalazione - Gruppo sicurezza** (E-

RA/AD/2011/004). Il termine per la presentazione delle candidature è il **29 giugno 2011**.

Agenzia per la cooperazione dei regolatori dell'energia

Funzionario e assistente

L'Agenzia per la cooperazione degli organismi di regolamentazione dell'energia, con sede a Lubiana (Slovenia), è incaricata di svolgere un ruolo chiave nella liberalizzazione dei mercati comunitari dell'elettricità e del gas naturale. L'Agenzia informa che è possibile presentare candidature per il posto di:

– **Funzionario alla cooperazione TSO nel reparto elettricità o gas (2011/028)** - scadenza **26 giugno 2011**.

Eurojust

Assistente amministrativo

Eurojust, istituita nel 2002 con sede a L'Aja, nasce con l'obiettivo di migliorare l'efficienza delle autorità statali competenti nelle attività di investigazione transfrontaliera e lotta alla criminalità organizzata.

Eurojust ha lanciato un invito a presentare candidature per il posto di **Assistente amministrativo (11/EJ/09)**.

Scadenza: **3 luglio 2011**.

Vice Direttore all'Europol

Compito dell'*Europol* è di contribuire a migliorare l'efficacia e la cooperazione delle autorità competenti negli Stati Ue, al fine di prevenire e combattere qualsiasi forma grave di criminalità internazionale e il terrorismo. *Europol* invita a presentare candidature per il posto vacante di **Vice Direttore**.

Scadenza: **21 luglio 2011**.

Direttore del Programma Central Europe

Il *Segretariato Tecnico Congiunto* del Programma *Central Europe*, con sede a Vienna (Austria), invita a presentare candidature per la copertura

del posto di **Direttore del Segretariato Tecnico Congiunto**.

Scadenza: **14 luglio 2011**.

Concorsi

Aperte le candidature per la Capitale verde europea del 2014

Sono aperte le candidature per la Capitale verde europea del 2014. Il premio distingue e ricompensa le città all'avanguardia nel proporre modalità di vita urbana rispettose dell'ambiente e in grado di diventare un modello per ispirare altre città. Il premio annuo è stato istituito con l'intento di contribuire a rendere le città europee luoghi più gradevoli e salubri, in altri termini, città vivibili. Stoccolma, Amburgo, Victoria-Gasteiz e Nantes sono le quattro città che si sono aggiudicate, tra il 2010 ed il 2013, il prestigioso titolo. Il premio è aperto ai 27 Stati membri dell'UE, ai paesi candidati (Turchia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Croazia, Montenegro e Islanda) e ai paesi dello Spazio economico europeo (Islanda, Norvegia e Liechtenstein). I paesi dove non vi sono città di oltre 200 000 abitanti possono candidare la città più grande. Le candidature saranno valutate in base a 12 parametri: contributo locale al cambiamento climatico globale, trasporti, aree urbane verdi, rumore, produzione e gestione dei rifiuti, natura e biodiversità, aria, consumo di acqua, trattamento delle acque reflue, ecoinnovazione e occupazione sostenibile, gestione ambientale delle autorità locali e prestazione energetica. Le città possono presentare la propria candidatura per mezzo di un modulo online reperibile su www.europeangreencapital.eu. Il premio è assegnato da una giuria internazionale affiancata da un gruppo di esperti di fama mondiale appartenenti a diversi settori ambientali. Il vincitore sarà proclamato nel mese di giugno 2012.

Scadenza: **14 ottobre 2011**.

Premio giornalistico Lorenzo Natali - edizione 2011

Le grandi storie possono cambiare il mondo. Con questa convinzione, Commissione

ha lanciato l'edizione 2011 del premio giornalistico Lorenzo Natali

L'iniziativa, promossa in occasione della giornata mondiale della libertà di stampa, ricompensa i migliori lavori giornalistici di tutto il mondo e di tutti i settori del giornalismo (stampa, radio e televisione) sui temi dello sviluppo, della democrazia e dei diritti umani.

"Ogni giorno migliaia di giornalisti rischiano la propria vita per realizzare dei reportage sui conflitti, sulle catastrofi umanitarie o semplicemente per raccontare vicende umane. La libertà di stampa è un diritto umano compromesso o violato in troppe parti del mondo che io continuerò a difendere per l'intera durata del mio mandato", ha affermato Andris Piebalgs, commissario europeo responsabile dello sviluppo. Ha proseguito: "Per questo sono molto fiero di lanciare l'edizione annuale del premio Lorenzo Natali, che ricompensa alcuni dei giornalisti di maggior talento per servizi sui temi connessi allo sviluppo che contribuiscono alla nostra lotta contro la povertà".

Il premio costituisce un riconoscimento per i giornalisti eminenti, alcuni dei quali corrono grandi rischi per denunciare ingiustizie e sofferenze. Istituito nel 1992 dalla Commissione europea, il premio è assegnato in memoria di Lorenzo Natali, ex commissario europeo, che si adoperò per promuovere i programmi di aiuto e sviluppo dell'Unione europea. Il premio è organizzato in partenariato con Reporter senza frontiere ed è aperto a tutti i giornalisti delle testate radiotelevisive, della carta stampata e delle testate on line con sede in Europa, Africa, Medio Oriente e mondo arabo, America Latina e Caraibi, nonché Asia e Pacifico.

Per i giornalisti della carta stampata e delle testate online sono in palio 5 000 euro (primo premio), 2 500 euro (secondo premio) e 1 500 euro (terzo premio). I vincitori fra i giornalisti televisivi e radiofonici riceveranno 5 000 euro ciascuno. Al vincitore del Gran premio sarà assegnato un premio aggiuntivo di 5 000 euro. I vincitori saranno annunciati in occasione di una cerimonia di premiazione che si terrà nel dicembre 2011.

Per poter presentare la propria candidatura occorre che i lavori giornalistici siano stati pubblicati o trasmessi nel periodo compreso tra il 1° luglio 2010 e il 31 agosto 2011. **Le candidature devono essere presentate entro il 31 agosto**

2011 per via elettronica sul sito Internet www.lorenzonataliprize.eu.

Premio europeo per il turismo e il patrimonio culturale

Il Dipartimento del Turismo del Comune di Segovia (Spagna) bandisce la prima edizione dell'*Aqueduct Awards* creato per riconoscere l'originalità e le buone pratiche nel campo del turismo e del patrimonio culturale. Saranno presi in considerazione progetti sviluppati da comuni, aziende turistiche locali, enti turistici, assessorati al patrimonio e alla cultura, e da tutte le altre agenzie e organizzazioni pubbliche o private che lavorano nel turismo sostenibile e nel recupero e nella salvaguardia del patrimonio artistico e culturale.

Il premio prevede due categorie in relazione al patrimonio oggetto delle buone prassi, che può essere tangibile (monumenti, palazzi, oggetti religiosi, libri, ecc) o intangibile (tradizioni, musica, danze popolari, linguaggi, ecc.).

Scadenza: 31 agosto 2011.

RegioStar 2012: suggerimenti per vincere un premio

C'è ancora tempo fino al 15 luglio per la presentazione di progetti innovativi in linea con i criteri della strategia Europa 2020 per concorrere all'assegnazione di un premio RegioStar. Le categorie dei premi RegioStars 2012 riguardano l'innovazione nei servizi, lo sviluppo sostenibile, l'evoluzione demografica, lo sviluppo urbano e le attività di informazione del pubblico in merito ai progetti supportati dall'UE. Visitate il [sito web RegioStars 2012](#) per scaricare il modulo di candidatura e la guida. Il sito web di RegioNetwork 2020 propone 10 suggerimenti pratici per vincere un premio nel 2012. RegioNetwork è una piattaforma collaborativa per i rappresentanti delle regioni europee e per altri soggetti interessati alla politica regionale dell'UE. Per accedere ai [suggerimenti pratici per i premi RegioStars 2012](#), è necessario effettuare l'accesso (o creare un account se non se ne possiede già uno) e iscriversi al gruppo Regioni per il cambiamento economico di RegioNetwork. La cerimonia di premiazione di RegioStars 2011 si

terrà a Bruxelles il 23 giugno 2011. Quest'anno i progetti inviati dai 31 finalisti saranno in gara

per l'assegnazione di 6 premi.



Eventi

Infoday

Programma cultura 2007-2013

Roma, 4 luglio 2011

Il CCP ITALY (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) in collaborazione con la con la Commissione Europea, Direzione Generale dell'Istruzione e Cultura (DG EAC) e l'Agenzia Esecutiva per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura (EACEA) organizza una giornata informativa sul Programma Cultura 2007-13. Temi centrali della giornata saranno i progetti di cooperazione, i Festival culturali europei e le Traduzioni letterarie. Interverranno esperti della Commissione Europea e i beneficiari di alcuni progetti vincitori. Durante la giornata verrà presentato anche il volume Moving Across Europe: una rassegna di progetti italiani nel settore culturale, a cura del Cultural Contact Point Italy. L'InfoDay si terrà presso il Ministero per i

Beni e le Attività Culturali, Sala Convegni Santa Marta.

VII Programma Quadro di RST: Opportunità di finanziamento e modalità di partecipazione

Torino, 14 ottobre 2011

L'Istituto universitario di studi europei da oltre 50 anni Centro di documentazione europea ufficialmente riconosciuto dall'UE organizza una nuova edizione del corso di formazione. Per prendere visione del programma e per iscriversi al corso è possibile collegarsi al sito:

<http://europrogettazione.iuse.it/edizioni/settimo-programma-quadro/>



da pag. 1

di Fabio Travagliati*

La politica di coesione mira a promuovere lo sviluppo armonico dell'Unione e delle sue regioni riducendo le disparità regionali (Articolo 174 del Trattato). Essa supporta inoltre il modello di crescita della strategia Europa 2020, inclusa la necessità di rispondere alle sfide sociali e occupazionali che tutti gli Stati membri e le regioni si trovano a dover affrontare.

La politica favorisce tale sviluppo con una chiara strategia d'investimento in ogni regione aumentando la concorrenzialità, espandendo l'occupazione, migliorando l'inclusione sociale e proteggendo e migliorando l'ambiente. Il sistema di conduzione a più livelli della politica di coesione aiuta a rendere l'UE più visibile ai suoi cittadini.

Come avviene adesso, anche per il futuro il sostegno alle regioni sarebbe differenziato in base al loro livello di sviluppo economico (misurato in PIL pro capite), tracciando una distinzione netta tra le regioni 'meno' sviluppate e quelle 'più' sviluppate. Per attenuare la cesura tra queste due categorie e garantire un trattamento più giusto per le regioni con livelli di sviluppo economico simili, un sistema più semplice con **una nuova categoria intermedia di regioni** potrebbe sostituire l'attuale passaggio da una categoria all'altra. Nella categoria intermedia rientrerebbero anche regioni attualmente beneficiarie del programma in funzione dell'obiettivo 'convergenza', ma il cui PIL risulterebbe maggiore del 75% rispetto alla media comunitaria secondo le ultime statistiche.

Al tempo stesso, e in linea con la revisione del bilancio UE¹, è necessario considerare per il futuro dell'architettura della politica di coesione come l'**FSE (Fondo Sociale Europeo)** potrebbe essere rivisto concentrandosi sulla garanzia degli obiettivi e traguardi di Europa 2020 e come acquisire una maggiore visibilità e volumi di finanziamento prevedibili. È inoltre importante esaminare come il Fondo potrebbe contribuire alla strategia europea per l'occupazione e alla vasta iniziativa europea dell'occupazione richiesta dalla revisione del bilancio UE.

La politica verterà sull'attuazione degli **orientamenti integrati** per le politiche economiche e occupazionali. Il fondo di coesione continuerebbe a produrre effetti benefici sugli Stati membri il cui RNL pro capite è inferiore del 90% rispetto alla media comunitaria.

La politica di coesione continuerebbe infine a promuovere dimensioni territoriali della **cooperazione** (transfrontaliera, transnazionale e interregionale). Questo comprenderebbe una revisione e una semplificazione delle attuali disposizioni per la cooperazione transfrontaliera, inclusa la cooperazione transfrontaliera IPA, ENPI alle frontiere esterne dell'UE, come pure delle pratiche attualmente seguite sul piano transnazionale sia dal FESR che dall'FSE.

Come indicato nella revisione del bilancio dell'Unione europea occorre in particolare compiere progressi nei seguenti settori d'importanza cruciale: **concentrare le risorse** su obiettivi e traguardi di Europa 2020; impegnare gli Stati membri ad attuare le riforme necessarie per **rendere efficace** la politica di coesione; infine migliorare l'efficacia della politica prestando una maggiore attenzione ai risultati. L'esplicito rapporto tra politica di coesione ed Europa 2020 fornisce un'occasione concreta.

Le priorità della Politica di Coesione del periodo 2007-2013 sono già allineate alle priorità di Europa 2020:

- Promuovendo la conoscenza e l'innovazione” (**smart growth**)
- Promuovendo l'attrattività delle regioni (**sustainable growth**)
- Promuovendo più posti di lavoro e di qualità (**inclusive growth**)

La Politica Europea di Coesione può contribuire al successo di Europa 2020 contribuendo alla coesione economica, sociale e territoriale, come indicato dal documento Europa 2020 e dal Trattato di Lisbona, tramite **un quadro integrato d'investimenti**, promuovendo l'*ownership* tramite il coinvolgimento degli attori locali e regionali nell'attuazione delle politiche dell'Unione Europea, mettendo in mostra risultati visibili e gli sforzi dell'Unione per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Il valore aggiunto della Politica di Coesione

Il valore aggiunto della politica di coesione è oggetto di discussioni ricorrenti da parte dei responsabili politici, dei docenti universitari e dei soggetti interessati. Alcuni ritengono che la coesione politica non abbia collegamenti di rilievo con gli obiettivi prioritari dell'UE, che disperda le risorse nei vari settori politici e che il suo impatto sia spesso difficile da misurare.

Nonostante il **Quinto rapporto**² dimostri come la politica di coesione ha contribuito allo sviluppo economico e sociale delle regioni e al benessere delle persone, la Commissione prende seriamente in considerazione tali critiche.

Pur preservandone l'obiettivo principale, ulteriori riforme della politica di coesione dovrebbero quindi mirare ad **orientarla risolutamente ai risultati** e attuare le riforme necessarie per conseguire tali risultati, **riducendo gli oneri amministrativi e semplificando la gestione ordinaria**.

Rafforzare la programmazione strategica

La politica di coesione è già stata sostanzialmente allineata alla Strategia di Lisbona, in particolare prevedendo stanziamenti specifici a questo scopo. Ciò non è tuttavia sufficiente a causa di un divario tra i

¹ 'The EU Budget Review' - COM (2010) 700, 19.10.2010.

² Quinta Relazione sulla Coesione economica e territoriale, Commissione europea "Investing in Europe's future", novembre 2010

due processi strategici. In futuro si potrà fare di meglio per allineare più strettamente la politica di coesione alla strategia Europa 2020. Questo richiede anzitutto chiare linee guida a livello europeo e un'impostazione più strategica dei negoziati e delle attività di *follow-up*.

La revisione del bilancio dell'Unione europea ha delineato una nuova programmazione strategica per la politica di coesione, che mira ad integrare meglio le politiche dell'Unione europea al fine di attuare la strategia Europa 2020 e gli Orientamenti integrati. Tale programmazione comprenderebbe:

- Un **quadro strategico comune** adottato dalla Commissione che tradurrebbe gli obiettivi e i traguardi di Europa 2020 in priorità d'investimento. Il quadro coprirebbe il Fondo di coesione, il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per la pesca;
- un **contratto di partnership** sullo sviluppo e gli investimenti che, basandosi sul quadro strategico comune, stabilirebbe le priorità di investimento, l'allocazione delle risorse nazionali e dell'Unione europea tra i settori e i programmi prioritari, le condizioni concordate e gli obiettivi da raggiungere. Al fine di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale in modo coerente e integrato sarebbe utile estenderne il campo di applicazione ad altre politiche e ad altri strumenti di finanziamento dell'UE. Il contratto sarà il risultato delle discussioni tra gli Stati membri e la Commissione sulla strategia di sviluppo presentata nei Programmi nazionali di riforma. Esso descriverebbe inoltre il coordinamento tra i fondi dell'UE a livello nazionale; nonché,
- I **programmi operativi** (PO) che, nel periodo in corso, costituirebbero il principale strumento di gestione e tradurrebbero i documenti strategici in concrete priorità d'investimento corredate di obiettivi chiari e misurabili, il che dovrebbe contribuire a far conseguire gli obiettivi nazionali stabiliti nell'ambito di Europa 2020.

Aumentare la concentrazione tematica

Dalle valutazioni ex post della politica di coesione è emersa la necessità di concentrare in misura maggiore le risorse per raggiungere la massa critica ed avere un impatto concreto.

In futuro occorrerà garantire che gli Stati membri e le regioni **concentrino le risorse nazionali e dell'Unione** su pochi obiettivi prioritari per far fronte alle specifiche sfide che la situazione presenta. Questo obiettivo potrebbe essere raggiunto stabilendo, nei regolamenti riguardanti la politica di coesione, **una lista di priorità tematiche** legate agli obiettivi prioritari, orientamenti integrati e iniziative faro nella strategia Europa 2020.

Sostenere l'uso di nuovi strumenti finanziari

Nell'ambito della revisione del bilancio dell'Unione europea si persegue vigorosamente un rafforzamento dell'effetto moltiplicatore del bilancio dell'Unione europea. Nel periodo di programmazione 2007-2013 si sono sviluppate nuove forme di finanziamento degli investimenti che si discostano dal tradizionale finanziamento basato sulle sovvenzioni e mirano invece a modalità innovative che combinano prestiti attivi e passivi. La Commissione invita gli Stati membri e le regioni a fare maggiore ricorso a tali strumenti in futuro.

Tale impostazione **trasformerà le sovvenzioni in finanziamenti a rotazione**, rendendo il sistema più sostenibile sul lungo periodo. Ciò costituisce anche un modo per aiutare l'Europa ad aumentare le risorse disponibili per gli investimenti, in particolare in periodi di crisi. Si aprono così nuovi mercati per forme diverse di partnership pubblico-privato, facendo tesoro dell'esperienza d'istituzioni finanziarie internazionali.

Una terza dimensione: la coesione territoriale

Con l'adozione del Trattato di Lisbona la coesione territoriale è divenuta uno degli obiettivi principali insieme alla coesione economica e sociale. Occorre pertanto affrontare quest'obiettivo nei nuovi pro-

grammi, dando in particolare risalto **al ruolo delle città**, alle aree geografiche funzionali e a quelle che **affrontano specifici problemi geografici o demografici** e infine alle strategie macroregionali.

Le **zone urbane** possono rivelarsi motori di crescita e poli di creatività e innovazione. È possibile incrementare i livelli di crescita e la creazione di posti di lavoro perché ci sia una massa critica di vari operatori come imprese, università e ricercatori. I problemi connessi alla dimensione urbana, siano essi legati al degrado ambientale o all'esclusione sociale, **richiedono una risposta specifica** e il coinvolgimento diretto dei livelli di potere interessati. Andrebbe di conseguenza sviluppata un'ambiziosa **agenda urbana** in cui le risorse finanziarie vengano identificate con maggiore chiarezza per affrontare i problemi urbani e le amministrazioni cittadine svolgano un ruolo più incisivo nell'elaborare le strategie di sviluppo urbano. L'attività sul piano urbano, le relative risorse e le città andranno chiaramente identificate nei documenti di programmazione.

Un aspetto da esaminare per il futuro è se il quadro normativo della politica di coesione debba o no permettere **una maggiore flessibilità** nell'organizzazione dei programmi operativi al fine di riflettere meglio la natura e la geografia dei processi di sviluppo. I programmi potrebbero essere studiati non solo a livello nazionale e regionale, ma anche — ad esempio — a livello di gruppi di città o bacini fluviali e marittimi.

La coesione territoriale impone anche di affrontare le questioni relative ai **collegamenti tra zone urbane e rurali in termini di accesso a servizi e infrastrutture efficienti e di qualità**, come pure i problemi riscontrati nelle regioni ad alta concentrazione di comunità socialmente emarginate.

Prime indicazioni sulla futura Politica di Coesione

Come già accennato i documenti che pongono le basi e danno indicazioni su quale sarà il futuro della Politica di Coesione sono:

- La pubblicazione della Comunicazione sulla revisione del bilancio
- La quinta relazione periodica sulla coesione
- La proposta di nuovo regolamento finanziario

Mentre i primi due sono già stati emanati il terzo, di fondamentale importanza, verrà presentato nei prossimi mesi.

Il negoziato in corso tra i Paesi membri e la Commissione consente però già da ora di poter indicare alcuni punti fermi su quella che sarà la nuova architettura della coesione. Nello schema che segue le prime importanti differenze rispetto all'attuale periodo.

2007-2013	Post 2013
<p><u>A livello comunitario:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamenti comunitari - Orientamenti strategici comunitari <p><u>A livello nazionale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Quadro Strategico Nazionale (QSN) - Programmi Operativi (POR, PON) 	<p><u>A livello comunitario:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamenti comunitari - Quadro Strategico comune per FESR, FSE, FEASR e FEP <p><u>A livello nazionale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - contratto di partnership (priorità, risorse, settori prioritari e obiettivi) per la politica di coesione - Programmi Operativi (POR, PON)

Rispetto al periodo corrente possiamo parlare di alcune importanti conferme, quali :

- La Politica di sviluppo che opera **in tutte le regioni**

- La **Concentrazione geografica** degli interventi nelle regioni più povere
- L'Architettura dei **3 Obiettivi** (anche se con una nuova proposta sulle regioni in transizione)
- E' ribadito che **l'addizionalità** è un principio fondante ma è riconosciuta l'esigenza di un cambiamento del metodo di verifica (come richiesto da tempo dall'Italia)

Sono state annunciate anche importanti novità, quali :

- Il rafforzamento della **concentrazione tematica e allineamento con la strategia di Europa 2020**, sulla base di un "menu" di priorità predefinito
- Il rafforzamento **dell'orientamento ai risultati** per il miglioramento dell'efficacia della politica
- Il rafforzamento delle **attività di valutazione e del sistema di indicatori**, della premialità, delle condizionalità ex-ante
- Una significativa considerazione del **ruolo delle politiche nazionali**

Rispetto agli Orientamenti Strategici del 2005 che diedero avvio alla fase di programmazione della politica 2007-2013, il nuovo impianto programmatorio sorgerà con un rapporto diverso tra Commissione e Stati membri, lo schema seguente ne sintetizza quelli che sembrano essere ormai dei punti fermi.

QUADRO STRATEGICO COMUNE

(adottato a livello comunitario che riguarda FESR, FSE, Fondo di coesione, FEASR, FEP)
Con cui individuare le esigenze d'investimento e le condizioni necessarie a massimizzare l'impatto degli interventi



CONTRATTO DI PARTNERSHIP PER LO SVILUPPO E GLI INVESTIMENTI

(tra Commissione e Stato membro)
Con cui fissare obiettivi quantificati e misurabili, le risorse allocate per il loro raggiungimento e un ristretto numero di condizionalità
(riguarda sicuramente FESR ed FSE ma potrebbe essere esteso a FEASR e FEP)

L'Italia sembra aver accolto con favore l'adozione di un Quadro Strategico Comune e del Contratto di partnership per lo sviluppo e gli investimenti, quali elementi fondanti di un approccio strategico rafforzato.

Restano aperti gli interrogativi che riguardano **le modalità** con le quali perseguire questa forte integrazione anche nell'attuazione degli interventi sul territorio.

Sembra condivisibile l'obiettivo di allineare più chiaramente la governance della politica di coesione e quella dell'attuazione di Europa 2020, ma va chiarito l'intreccio tra Piano Nazionale di Riforma e Contratto, in un approccio di mutuo sostegno e pari dignità politica tra i due strumenti.

Non convince invece la proposta di introdurre **una categoria intermedia di regioni** nella architettura della politica di coesione. L'Italia ritiene che vadano mantenute le regole attuali di eleggibilità dei territori e di allocazione delle risorse e che il sostegno transitorio previsto già in passato sia un meccanismo adeguato a sostenere le regioni che escono dall'obiettivo "Convergenza".

Al livello attuale di negoziato l'Italia sostiene con convinzione la proposta di introdurre specifiche **condizionalità** per l'utilizzo dei Fondi strutturali, strettamente legate al miglioramento dell'efficacia della politica di coesione, occorrerà assicurare tutte le pre-condizioni, istituzionali, amministrative, regolatorie, necessarie a un'attuazione efficace dei programmi, per conseguire risultati tangibili e rafforzare la credibilità della programmazione. Non è infine del tutto chiaro come potrà trovare applicazione la dichiarata volontà della Commissione di introdurre una riserva premiale a livello europeo, collegata al raggiungimento dei target di Europa 2020.

Il Progetto "2020 Fesr" della Regione Marche

Il progetto "2020 Fesr" nella Regione Marche (www.2020fesr.marche.eu/) nasce con l'obiettivo di stimolare la comunicazione e l'informazione sulle politiche che la Regione Marche adotterà in connessione con il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea all'interno della Strategia europea 2020. Il progetto intende realizzare uno strumento utile a perseguire il principio stabilito nella Strategia secondo cui è necessario che ogni Stato membro traduca i traguardi dell'UE in "**obiettivi e percorsi nazionali**" affinché "*gli investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e tecnologie efficienti sotto il profilo delle risorse [...] rafforzino la coesione economica, sociale e territoriale*".

In questa prospettiva la Regione Marche ha scelto la formula del **blog** in modo per una piattaforma web che favorisca **la comunicazione integrata** sugli strumenti finanziari di attuazione della strategia Europa2020.

Con la semplice registrazione al blog ogni utente potrà collaborare ed essere una voce attiva nello sviluppo dei programmi e delle politiche comunitarie della Regione Marche.

Il feedback della piattaforma rappresenta una risorsa preziosa per l'Amministrazione regionale, al fine di migliorare modalità e canali di comunicazione nel percorso di avvicinamento alla strategia Europea 2020.

*Regione Marche, Autorità di Gestione



Europa:
notizie dalle Marche

Ricerca e innovazione nelle Marche Pubblicato il testo di sintesi di modelli e politiche regionali

“Il sistema della ricerca e dell'innovazione nelle Marche” è il titolo della pubblicazione realizzata da Regione e Università politecnica delle Marche, che fa il punto sui modelli di innovazione e sulle politiche regionali. “Si tratta di un caso virtuoso di collaborazione tra ente pubblico, università e imprese – osserva Sara Giannini, assessore a Ricerca e innovazione nei settori produttivi – realizzato a costo zero, grazie all'apporto di funzionari, tecnici, docenti e ricercatori. Il lavoro, partendo dalle riflessioni maturate al convegno tematico svolto sul finire dello scorso anno all'Abbadia di Fiastra, rappresenta un'analisi approfondita e aggiornata del

mondo della ricerca e dell'innovazione nelle Marche. Per la prima volta ogni singolo progetto finanziato dalla Regione è stato preso in considerazione, non da un punto di vista burocratico – amministrativo, o prettamente finanziario, bensì entrando nel merito, analizzando sia l'ambito tecnologico di riferimento, sia il grado di innovatività dello stesso. La ricognizione evidenzia che, pur in un contesto dominato da imprese di piccole dimensioni, dove gli investimenti in ricerca sono limitati, si assiste ad un'importante inversione di tendenza, che fa ben sperare per le prospettive competitive del nostro apparato produttivo. Altro segnale importante è dato dall'accresciuto rapporto tra università e imprese, segno che le nostre azioni sono state efficaci e hanno facilitato l'incontro tra domanda e offerta di conoscenza”.

Il testo si articola in cinque capitoli: dal distretto al cluster, il sistema regionale, il sostegno della Regione a tale sistema, il cluster della domotica, spunti emersi dal convegno dell'Abbadia di Fiastra. Le dieci azioni realizzate dall'ufficio innovazione della Regione negli ultimi anni, hanno riguardato aspetti diversi: dai giovani tecnologi, alla ricerca e sviluppo, dalle filiere al trasferimento e innovazione tecnologica, dal sistema moda agli spin off. Interventi che hanno portato ad erogare oltre 113 milioni di euro di contributi, che hanno attivato circa 356 milioni di euro di investimenti. Risorse che hanno permesso di finanziare 915 progetti. Pelli, cuoio e calzature e prodotti in metallo sono nel complesso i settori maggiormente interessati, segno questo che anche i comparti tradizionali investono in modo crescente in innovazione. Mentre per quello che riguarda la ricerca i settori più coinvolti sono metalmeccanica, elettronica, informatica.

“Conoscere puntualmente i risultati ottenuti dagli interventi realizzati – sottolinea la Gianni – permette di verificare criticità e punti di forza del nostro sistema, condizione necessaria per programmare i futuri interventi. Emergono infatti alcune linee strategiche per lo sviluppo nella nostra regione di specializzazioni intelligenti, come nel caso delle applicazioni della domotica”. La Home Automation o domotica, rappresenta una sintesi tra tecnologie dell'abitare e miglioramento della qualità della vita, realizzata attraverso sistemi di gestione dell'illuminazione, degli apparecchi domestici, dei sistemi di sicurezza, dell'intrattenimento, della comunicazione ed elaborazione dati. Un cluster specialistico e innovativo capace di collegarsi positivamente al Network per la longevità attiva, che vede le Marche protagoniste a livello nazionale ed internazionale.

Alimentazione animale libera da Ogm e filiere di qualità

Paolo Petrini in Bretagna per le regioni Ogm - free

Il vice presidente e assessore all'Agricoltura, Paolo Petrini, in qualità di Presidente della Rete delle Regioni Europee OGM-free, è intervenuto alla Conferenza su “Alimentazione animale libera da OGM e filiere di qualità”, organizzata

nei giorni scorsi dal Consiglio regionale della Bretagna presso il Campus Universitario di Rennes.

“L'obiettivo del convegno – commenta Petrini - attraverso un'analisi delle esperienze di successo di Francia, Germania, Italia e Brasile, è stato quello di individuare e proporre strategie che possano garantire, a livello locale, un approvvigionamento proteico non OGM per l'alimentazione animale, economicamente sostenibile per produttori e consumatori”.

L'evento ha visto interventi e sessioni di dibattito con un ampio coinvolgimento di relatori non solo istituzionali, ma anche dei settori ricerca e innovazione, imprenditoriale, delle associazioni di categoria agricole e dei consumatori.

“La Regione Marche – sottolinea Petrini - è stata invitata all'evento non solo per il ruolo di Presidenza della Rete, ma come modello di riferimento per strumenti e modalità tecniche ed operative di organizzazione di filiere OGM-free, di promozione della qualità, di salvaguardia della biodiversità e dell'identità territoriale. Sono stato molto orgoglioso dell'invito perché dimostra l'interesse suscitato e l'adeguatezza delle politiche regionali che da tempo poniamo in essere. E' stato inoltre un momento molto importante per ribadire la posizione delle ormai 57 Regioni europee aderenti alla Rete sulla questione OGM e per rilanciare il ruolo della Rete stessa, nel dibattito della nuova Politica agricola comune, al fine di puntare in maniera sempre più convinta verso un'agricoltura di qualità senza ricorso ad OGM”

Viabilità e sicurezza sulle strade

Firmato il protocollo d'intesa per l'avvio del progetto europeo Goes

Creare una rete per la raccolta quotidiana e la trasmissione di tutte le informazioni sulle condizioni di percorribilità delle strade provinciali, sia in condizioni di normalità che di situazioni d'emergenza. A questo scopo è stato firmato ad Ancona il protocollo d'intesa tra Regione Marche e le Province di marchigiane, per l'avvio delle procedure di sperimentazione e implementazione del progetto GOES “Good on emergency situation”. La firma, del documento è avvenuta a conclusione del 2° meeting tra i partner del progetto. Erano presenti, per la Regio-

ne, l'assessore alla Viabilità, Luigi Viventi e il Capo Dipartimento della Protezione civile delle Marche, Roberto Oreficini; per la Provincia di Ancona, l'assessore Carla Virili; per la Provincia di Fermo, l'assessore Adolfo Marinangeli; per la Provincia di Pesaro e Urbino, l'assessore Massimo Galuzzi.

“Il protocollo – ha detto Viventi – persegue le medesime finalità che la Regione Marche si pone come obiettivo in tutte le politiche e le azioni che pone in essere. La tematica della sicurezza è estremamente importante. Affrontare questa tematica pone l'imprecindibile problema dello stato e delle condizioni delle nostre arterie. In Italia viviamo un difficile contesto finanziario e l'impegno di Regioni ed enti locali per mantenere in condizioni decenti la rete stradale, è sempre più arduo. Per questo l'intesa nell'ambito di questo importante progetto europeo che si basa sull'apporto delle nuove tecnologie, può aiutare in questa direzione e contribuire a migliorare la vita di tutti i giorni dei cittadini”.

“I cittadini percorrono quotidianamente strade minori, non solo autostrade e grandi arterie – ha detto Virili – perciò è importante garantire condizioni di sicurezza, al pari di ciò che avviene nella viabilità nazionale”.

“Occorre recuperare terreno sul piano della manutenzione stradale – ha detto Galuzzi – questo progetto aiuta a dare dimensione internazionale a questa importante tematica”.

“L'intesa si basa su un progetto a cui lavora con impegno la Protezione civile marchigiana – ha detto Marinangeli – il monitoraggio è importante soprattutto in un territorio con una conformazione come la nostra”.

Il progetto, finanziato dalla Commissione europea prevede che sia data l'indicazione di itinerari alternativi, e che le informazioni siano raccolte e poi trasmesse alle aziende di trasporto pubblico locale ed in generale ai cittadini interessati, dopo averne verificato la loro validità da parte delle strutture regionali di protezione civile.

In sintesi, il progetto prevede che al verificarsi di problema o di un evento calamitoso che coinvolge la viabilità, gli operatori stradali, tramite un palmare dotato di GPS, trasmettano la segnalazione attraverso un form codificato. Mediante un sistema informativo territoriale, le informazioni sulla viabilità, archiviate e georiferite, verranno elaborate per fornire eventuali

percorsi alternativi e provvedere automaticamente alla divulgazione dell'informazione alle strutture di protezione civile e agli utenti in tempo reale.

La Provincia di Ancona, che è capofila del progetto, in collaborazione con la Regione Marche -Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile, ha presentato la proposta progettuale nell'ambito del bando 2010 dello Strumento Finanziario Protezione Civile per azioni di preparazione e di prevenzione dell'Unione Europea.

I partners stranieri sono: la Fondazione Comunidad Valenciana (Spagna) che curerà gli aspetti legati alla divulgazione ed alla comunicazione, la Polizia Locale - Municipalità di Valencia (Spagna) e il Comune di Sofia (Bulgaria) che testeranno il sistema nel loro territorio ed infine l'Istituto Tecnologie Informatiche – Accademia delle Scienze Bulgara che collaborerà all'implementazione del software.

Il progetto, della durata di 24 mesi, prevede un finanziamento complessivo di € 525.000,00 di cui € 393.750,00 finanziati dalla Commissione Europea, ripartito tra i singoli partner.

Osservatorio del turismo e marchio di qualità delle strutture ricettive

Firmato il protocollo d'intesa con Unioncamere

Rafforzare la reciproca collaborazione nelle attività che riguardano l'Osservatorio regionale per il turismo e il Marchio di qualità delle strutture ricettive.

A tale scopo è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Regione e Unioncamere Marche. A siglare il documento, l'assessore regionale al Turismo, Serenella Moroder, e il presidente di Unioncamere Marche e della Camera di Commercio di Pesaro e Urbino, Alberto Drudi. Sono intervenuti anche i presidenti delle Camere di Commercio di Ancona, Rodolfo Giampieri, e di Fermo, Graziano Di Battista; il vice presidente della Camera di Commercio di Macerata, Mario Volpini; in rappresentanza della Camera di Commercio di Ascoli Piceno, Fausto Calabresi e Sandro Assenti; il direttore operativo dell'ISNART, l'Istituto nazionale di ricerche turistiche, Flavia Coccia.

La volontà da parte dei due enti è di continuare nel proficuo rapporto per garantire le opportune sinergie per il rilancio dell'Osservatorio, considerato strumento sempre più strategico per affrontare efficacemente le politiche regionali del turismo, mediante l'analisi del mercato, delle esigenze e dei mutamenti del settore, così da competere efficacemente a livello nazionale ed estero.

Allo stesso tempo, la Regione ha promosso la qualità delle strutture ricettive e dei servizi di accoglienza attraverso l'individuazione di un Marchio di qualità regionale: una certificazione denominata "Ospitalità Italiana – Regione Marche" che rappresenta un'opportunità e una sfida per lo sviluppo del turismo nella regione, perché ne evidenzia il valore aggiunto e fa emergere l'eccellenza dell'offerta.

"La collaborazione con Unioncamere in materia di turismo – ha precisato l'assessore Moroder – con particolare riferimento alla gestione dell'Osservatorio regionale e alla certificazione delle strutture ricettive, rappresenta il presupposto necessario per coordinare le iniziative, raggiungere gli obiettivi in modo condiviso, razionalizzare le risorse finanziarie, in una logica di sistema".

L'Osservatorio, in particolare, ha il compito di ricevere e produrre flussi di informazione e di provvedere alla loro organizzazione avvalendosi della collaborazione delle strutture regionali, degli enti locali, delle università, delle associazioni di categoria rappresentative del settore turistico, al fine di definire le strategie di marketing e di comunicazione. Dati che dovranno poi

essere rapportati con quelli dell'Osservatorio nazionale del turismo.

"La Regione e Unioncamere - ha ricordato Drudi - hanno già avviato un proficuo e apprezzato rapporto di collaborazione, avvalendosi delle professionalità e conoscenze dell'ISNART, sia per quanto riguarda l'Osservatorio che per l'attuazione del Marchio delle strutture ricettive, sottoscrivendo appositi protocolli d'intesa. Sotto l'egida della Regione e in collaborazione con le Province e le associazioni di categoria, Unioncamere ha attuato la certificazione delle strutture ricettive dal 2008 al 2010". "Sono convinto – ha continuato Drudi che l'intesa porterà grandi risultati.

"Il Marchio – hanno concluso Moroder e Drudi – costituisce non solo una garanzia per il turista, orientandolo nella scelta verso un'offerta di qualità, garantita da un soggetto pubblico, ma anche un motivo di attrazione per la clientela più esigente, con conseguente ritorno economico per le imprese turistiche che lo ottengono. Per questo sarà utile verificare la possibilità di estendere la certificazione di qualità, oltre che agli alberghi, anche ad altre tipologie ricettive, quali country house o agriturismi; un'opportuna uniformità ed integrazione, nell'ambito del marchio, consentirà iniziative riguardanti l'accessibilità e la sostenibilità nel turismo, che hanno attinenza con la green economy, contribuendo alla realizzazione di progetti pilota per lo sviluppo nelle Marche di un marchio di qualità innovativo e all'avanguardia".



Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"

Da pag. 1

Il V Eni Award a Fabrizio Frontalini

Fabrizio Frontalini, studente addottorato in Scienze della Terra presso la Facoltà di Scienze e Tecnologie e attualmente titolare di assegno di ricerca presso il Dipartimento di Scienze della

Terra, della Vita e dell'Ambiente, ha vinto il premio *Debut in Research Prize 2011* indetto dall'**Eni** che ha reso noto il 19 aprile scorso i nomi dei ricercatori e scienziati premiati nella quinta edizione di Eni Award e consistente in una borsa di 25.000 Euro e in una medaglia conosciuta dalla Zecca dello Stato italiano.

Il premio Eni Award è stato istituito nel 2007 ed è divenuto nel corso degli anni un punto di

riferimento a livello internazionale per la ricerca nei campi dell'energia e dell'ambiente. I due Premi 'Debutto nella ricerca' sono riservati a ricercatori under 30.

La Commissione scientifica di Eni Award è composta da 24 membri tra cui i due Premi Nobel Harold Kroto e Robert Richardson, rettori di università e ricercatori e scienziati espressione dei più importanti centri di studio e ricerca a livello mondiale.

Fabrizio Frontalini è stato premiato per gli studi sulle comunità dei Foraminiferi bentonici come bio-indicatori dell'inquinamento da elementi in traccia in ambiente marino. Lo studio è stato inoltre applicato ad ambienti lagunari contaminati da rifiuti industriali contenenti metalli come microelementi.



Fabrizio Frontalini

Come è arrivato a questi risultati?

Mi occupo da diversi anni di foraminiferi, protozoi marini, molto utilizzati nei differenti campi delle Scienze della Terra e delle Scienze Ambientali. Negli ultimi anni l'attenzione ai problemi ambientali si è notevolmente accresciuta e la ricerca di nuove metodologie e tecniche per il monitoraggio degli ecosistemi marini si è fatta più attiva ed accurata. Tra queste c'è anche l'uso dei foraminiferi bentonici come sensibili, rapidi ed economici bioindicatori del livello di inquinamento degli ambienti marini costieri e di transizione che sono effettivamente le aree più esposte alle attività antropiche.

Le ricerche hanno dimostrato che questo allarmante tipo di inquinamento prodotto da elementi estremamente pericolosi ed altamente inquinanti, in alcuni casi perfino teratogeni e cancerogeni, può avere effetti sconvolgenti sulla morfologia dei gusci dei foraminiferi bentonici con lo sviluppo di un elevato numero di esemplari con vari tipi anomalie morfologiche.

Quali saranno i vantaggi prodotti dalla sua ricerca?

I risultati di queste ricerche confermano la possibilità di utilizzare i foraminiferi bentonici per il monitoraggio continuo, in situ, dello stato di salute dell'ambiente marino. L'integrazione dei dati ottenuti dall'analisi delle loro associazioni con quelli provenienti da altri tipi di monitoraggio può sicuramente fornire utili informazioni per la corretta programmazione di eventuali interventi.

Lo scopo di Eni Awards è quello di sviluppare un migliore utilizzo delle fonti energetiche e valorizzare le nuove generazioni di ricercatori. Cosa ne pensa?

L'argomento delle fonti energetiche non è stato mai così discusso come negli ultimi mesi a seguito delle allarmanti notizie provenienti dal Giappone. La richiesta di energie più pulite e sicure è sostenuta sempre più a gran voce da tutta la popolazione. L'Eni, attraverso queste iniziative, contribuisce senza dubbio a fornire un ulteriore e significativo stimolo nella finalizzazione della ricerca in questo settore.

Le nuove generazioni di ricercatori rappresentano un patrimonio da difendere e tutelare. In Italia ci sono molti promettenti giovani ricercatori che con il loro lavoro potrebbero contribuire notevolmente allo sviluppo culturale e scientifico della nazione, ma che tuttavia, sono costretti a guardare verso altri paesi europei o d'oltreoceano per proseguire la propria carriera universitaria anche in considerazione dei consistenti tagli di budget previsti dalle recenti normative. Anche in questo caso l'Eni provvede a fornire un significativo incentivo a giovani debuttanti nel campo della ricerca, che vede la profonda soddisfazione derivante dalla vincita del premio affiancarsi ad un significativo supporto di tipo economico.

Che cosa sogna nel suo futuro? E in quello della Ricerca?

Il grande sogno che coltivo ormai da qualche anno è quello di diventare un ricercatore confermato, possibilmente nella stessa Università e nello stesso laboratorio in cui lavoro tuttora! Considero il mio tutor, Prof. Rodolfo Coccioni, e il mio gruppo di ricerca una parte integrante della mia vita, lavorativa e non, ed è sicuramente grazie a tutti loro se sono riuscito a conseguire

re questo importante risultato. Ad essi va la mia più sentita riconoscenza e il mio particolare affetto. Per quanto concerne il futuro della Ricerca italiana, al momento non sono purtroppo molto ottimista al riguardo. Spero fermamente che possano essere fornite le giuste opportunità a coloro i quali oggi possono essere considerati il futuro patrimonio intellettuale del nostro Paese, ovvero i giovani ricercatori.

Gli Eni Award saranno consegnati l'8 giugno al Quirinale alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Fabrizio Frontalini – ci racconta – è particolarmente onorato del Premio ricevuto: *“E’ un riconoscimento molto importante nel campo della ricerca. Per me, l’Eni Award rappresenta al tempo stesso un significativo traguardo e un eccezionale punto di partenza: un traguardo perché ciò significa che tutti gli sforzi fatti finora da me e dal gruppo di ricerca a cui appartengo sono stati indirizzati nella giusta direzione; un punto di partenza poiché questo premio conferisce indubbiamente un notevole stimolo per il proseguo di questa attività.*

Nel settore della ricerca l’unico modo per dimostrare i propri risultati è quello di produrre pregevoli pubblicazioni scientifiche e accade raramente di essere selezionati per il proprio lavoro da parte di una commissione caratterizzata da un livello scientifico così elevato. Il risultato di questa valutazione mi rende certamente molto orgoglioso della qualità del lavoro che ho svolto finora e mi dà al tempo stesso una grande carica per proseguire ancora meglio nel prossimo futuro”.

Il rettore **Stefano Pivato**: *“E’ un grande piacere per me e per tutta l’Università di Urbino congratularmi con il dott. Frontalini per le sue qualità e con tutti coloro che hanno fatto sì che potesse ottenere questo straordinario risultato. Per l’Ateneo è la conferma di aver intrapreso la strada giusta: da diversi anni, pur nei limiti delle scarse risorse disponibili, si è puntato sulla valorizzazione dei giovani ricercatori, destinando al loro lavoro risorse importanti e i proventi del cinque per mille”.*

Il 9 giugno è in programma la celebrazione nell’Ateneo urbinato con una lectio del prof. Gregory Stephanopoulos (MIT), vincitore del premio energie rinnovabili e non convenzionali e considerato il maggior rappresentante di un campo di ricerca “di frontiera” quale quello relativo all’ingegnerizzazione di microrganismi per la produzione di biocombustibile da risorse rinnovabili, cui seguirà quella di Fabrizio Frontalini.

da Uniurbpost , 8 giugno 2011